

(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto 1) all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

OMISSIS

Interrogazione n. 7 presentata dal Consigliere Pichetto Fratin, inerente a "Esclusione del settore tessile dalla programmazione dei fondi europei"

Interrogazione n. 8 presentata dalla Consigliera Porchietto, inerente a "Esclusione del settore tessile dalla programmazione dei fondi europei"

PRESIDENTE

Passiamo ora all'esame dell'interrogazione n. 7 e dell'interrogazione n. 8, incentrate sullo stesso argomento.

Trattandosi di interrogazioni ordinarie, i Consiglieri interroganti hanno diritto di replica.

La parola all'Assessore De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessore alle attività produttive

Grazie, Presidente, e grazie, Consiglieri.

Questa interrogazione forse è nata da un piccolo fraintendimento - presumo, spero, ad ora superato - relativo alla cosiddetta S3, *Smart Specialisation Strategy*, che rappresenta il documento di condizionalità ex ante richiesto dall'Unione Europea, che appunto condiziona, nel senso che contiene dei principi relativi alle misure che concretamente vengono scritte all'interno del POR FESR.

In realtà, il settore tessile è compreso nella S3 piemontese, all'interno di un comparto che è stato definito come *Made in Piemonte*, che comprende tessile e moda, *food, style e design*.

Il punto che va colto di questa nuova impostazione e programmazione dei fondi comunitari è che l'Unione Europea ci chiede di essere estremamente selettivi - quanto più possibile selettivi - nella scelta dei settori di intervento.

Considerato che il Piemonte è una delle grandi Regioni italiane ed europee con un grande settore manifatturiero, con una variegata diversificazione per comparti all'interno di questo settore, tale circostanza per noi ha certamente rappresentato qualche complicazione.

In ogni caso, oltre a questo settore "*Made in*" ne sono stati individuati altri quattro, che sono: aerospazio, automotive, chimica e mecatronica.

Per completezza di informazione, ricordo che in ogni caso, al di là delle risorse collegate direttamente a questa scelta, il settore tessile potrà beneficiare di altri interventi, laddove imprese del settore tessile lavorino su tecnologie, tipo quella di nuovi materiali, considerate prioritarie all'interno della *Smart Strategy*. E naturalmente le imprese del settore tessile potranno accedere alle misure generali sulla competitività.

Infine, la Regione si è impegnata ad aderire al *cluster* internazionale del tessile, che le imprese del settore stanno sollecitando, e che dovrebbe poi portare all'identificazione (ma è

un'operazione più complicata) di un *cluster* europeo del tessile, risultato estremamente importante in quanto, a livello comunitario, le grandi risorse sulle politiche di ricerca e di innovazione si definiscono in dialogo con cluster di imprese di dimensioni comunitaria.

Sulla questione del co-finanziamento, anche qui, secondo me, deve essere accaduto un qualche tipo di fraintendimento, perché non ho mai detto che fosse escluso il co-finanziamento privato delle fondazioni e del sistema camerale.

Per quanto riguarda, in particolare, le mie deleghe, mi sto adoperando in direzione del tutto opposto: per esempio, è in corso una misura del POR FESR che prevede il finanziamento delle strutture fisiche di ricerca (quindi di laboratori, delle macchine, ecc) e sta per concludersi una ricognizione effettuata dalla Compagnia di San Paolo, in accordo con la Regione Piemonte, sulle infrastrutture presenti nel nostro territorio, in modo che sia la Compagnia sia la Regione con il POR possano investire su infrastrutture nuove, avendo fatto prima il censimento di ciò che c'è e di ciò che manca.

Ritengo quindi fondamentale, anche nelle politiche che riguardano, ad esempio, il sostegno al nostro sistema universitario - tanto ho concordato in sede di Co.Re.Co - avere un dialogo strutturato e sistematico con le fondazioni bancarie, in modo da utilizzare, in un momento di ristrettezze e di mancanza di risorse qual è questo, le risorse pubbliche nella maniera migliore, lavorando, collaborando e definendo alcune strategie insieme ad altri grandi soggetti che possono investire sul nostro territorio nelle stesse materie.

E' completamente lontana da qualunque mio punto di vista l'idea che non si debba lavorare con i privati su un tema come questo. Non dico solo episodicamente, ma in maniera sistematica.

Altrettanto ovviamente vale quanto alla collaborazione con il sistema camerale, che, peraltro, è più pubblico che privato, salvo il fatto che a questo punto - come saprete benissimo anche voi - le risorse disponibili per questo tipo di operazioni, all'interno del sistema camerale, da quest'anno saranno drasticamente ridotte.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

La parola alla Consigliera Porchietto per la replica.

PORCHIETTO Claudia

Grazie, Presidente.

In realtà il mio voleva essere, come sempre, un comportamento un po' irrituale.

Stante i tempi che non permettono le risposte immediate, essendo questa un'interrogazione del 1° agosto, sapevamo essere un'interrogazione valida nel suo contesto che, fortunatamente, era stata superata, ma ritenevamo opportuno mantenere le interrogazioni anche per avere la possibilità, con l'Assessore, di avere una serie di informative e di ulteriori aggiornamenti.

In realtà, c'è poco da aggiungere rispetto a quanto ha detto l'Assessore.

Ricordo soltanto che sono passati più di due mesi dal momento in cui avevamo sollevato il tema; in quel frangente, in Commissione, nel momento in cui si era parlato di quella che era la prima valutazione fatta dall'Assessore su una programmazione già fatta precedentemente dalla passata Giunta, questa valutazione relativa al tessile era già stata abbozzata.

Visto che stiamo parlando di mille imprese solo nel Biellese e di 5.000 mila a livello regionale (parliamo del terzo settore produttivo a livello regionale), credo che un'attenzione

costante e un monitoraggio delle azioni fatte non siano comunque superflui ma, anzi, doverosi da parte nostra.

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

PRESIDENTE

Potrebbe replicare anche il Consigliere Pichetto Fratin.

Visto che non è presente, l'Assessore vorrebbe riprendere la parola per un ulteriore passaggio.

Prego, Assessore.

DE SANTIS Giuseppina, Assessore alle attività produttive

Presidente, chiedo scusa: avevo annotato un'altra cosa che volevo dire, ma alla fine non ho guardato l'appunto. Colgo l'occasione per informare il Consiglio che in questo momento abbiamo in corso il negoziato con l'Unione Europea sul POR FESR e che, in verità, ciò che ci viene chiesto sia sul POR FESR sia sulla S3, è di scegliere e selezionare. Questo non vuol dire che faremo sparire qualcuno dei settori che abbiamo individuato, ma che certamente l'idea di fare ciò che era consentito fare nei cicli di programmazione precedenti, ossia finanziare, più o meno indifferenziatamente, tutti i settori, questa volta sarà più complicato, perché l'Unione, per quanto riguarda la S3, ci chiede di scegliere in maniera rigorosa i settori di intervento.

Gli interventi praticamente possibili con il POR FESR, soprattutto sulla voce "ricerca ed innovazione", devono stare all'interno di quei settori, di quelle traiettorie tecnologiche e di quelle tecnologie abilitanti definite nella S3.

OMISSIS

*(Alle ore 9.54 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto 1) all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.02)